



PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174626

“IN-FORMATI”

**FOGLIO PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
6 – 13 MAGGIO 2018**

CAMMINANDO INSIEME

Desidero proporvi, a partire da questa settimana, la lettura dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla chiamata universale alla santità *Gaudete et exsultate*:

«1. «Rallegratevi ed esultate» (Mt 5,12), dice Gesù a coloro che sono perseguitati o umiliati per causa sua. Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un’esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. In realtà, fin dalle prime pagine della Bibbia è presente, in diversi modi, la chiamata alla santità. Così il Signore la proponeva ad Abramo: «Cammina davanti a me e sii integro» (Gen17,1).

2. Non ci si deve aspettare qui un trattato sulla santità, con tante definizioni e distinzioni che potrebbero arricchire questo importante tema, o con analisi che si potrebbero fare circa i mezzi di santificazione. Il mio umile obiettivo è far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi «per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità» (Ef 1,4).

3. Nella Lettera agli Ebrei si menzionano diversi testimoni che ci incoraggiano a «[correre] con perseveranza nella corsa che ci sta davanti» (12,1). Lì si parla di Abramo, di Sara, di Mosè, di Gedeone e di altri ancora (cfr 11,1-12,3) e soprattutto siamo invitati a riconoscere che siamo «circondati da una moltitudine di testimoni» (12,1) che ci spronano a non fermarci lungo la strada, ci stimolano a continuare a camminare verso la meta. E tra di loro può esserci la nostra stessa madre, una nonna o altre persone vicine (cfr 2 Tm 1,5). Forse la loro vita non è stata sempre perfetta, però, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore.

4. I santi che già sono giunti alla presenza di Dio mantengono con noi legami d’amore e di comunione. Lo attesta il libro dell’Apocalisse quando parla dei martiri che intercedono: «Vidi sotto l’altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. E gridarono a gran voce: “Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia?”» (6,9-10). Possiamo dire che «siamo circondati, condotti e guidati dagli

amici di Dio. [...] Non devo portare da solo ciò che in realtà non potrei mai portare da solo. La schiera dei santi di Dio mi protegge, mi sostiene e mi porta».

5. Nei processi di beatificazione e canonizzazione si prendono in considerazione i segni di eroicità nell'esercizio delle virtù, il sacrificio della vita nel martirio e anche i casi nei quali si sia verificata un'offerta della propria vita per gli altri, mantenuta fino alla morte. Questa donazione esprime un'imitazione esemplare di Cristo, ed è degna dell'ammirazione dei fedeli. Ricordiamo, ad esempio, la beata Maria Gabriella Sagheddu, che ha offerto la sua vita per l'unità dei cristiani.

6. Non pensiamo solo a quelli già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità». Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo».

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
6 MAGGIO 2018**

VI DOMENICA DI PASQUA – B

(At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17)

Ormai il tempo di Pasqua si avvia verso il compimento nell'Ascensione e nella Pentecoste e la Liturgia di questa domenica ci chiede di entrare ancora una volta nel cenacolo per ricevere la consegna rivoluzionaria delle parole di Gesù. Il suo testamento! Si tratta di parole estremamente rivoluzionarie, ma che rischiamo di annacquare e trasformare in canzonette ... se, ad esempio, quando cantiamo “dov'è carità e amore, qui c'è Dio” non ci sentissimo trafiggere il cuore, non avvertissimo la nostra inadeguatezza, non sperimentassimo un po' di rossore dettato dalla vergogna, esaminando in maniera seria la nostra vita e prendendo atto di quanto poco ci siamo impegnati e ci impegniamo ad amare “come” Gesù!

Sì, perché la carica rivoluzionaria delle parole del Signore, la “novità” del comandamento, non sta nell'amare, ma nell'amare “come” Gesù! È il “come” che deve fare e fa la differenza dell'amore cristiano, nel quale si rende presente l'Amore stesso di Gesù!

Riascoltare, quasi a compimento del tempo di Pasqua, queste parole di Gesù ci aiuta a comprendere che solo chi ama “come” Gesù fa esperienza di risurrezione, inizia a sperimentare già ora la gioia pasquale – “Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi!” – e risorgerà nell'ultimo giorno – “e la vostra gioia sia piena!” Dobbiamo perciò considerare attentamente cosa significhi amare “come” Gesù!

La pagina del Vangelo e le due Letture che la precedono ci illuminano a tal riguardo ed evidenziano almeno due caratteristiche del “come” noi siamo amati da Dio in Gesù.

Amare “come” Gesù significa, ad esempio, “amare senza fare preferenze”! San Pietro lo afferma chiaramente nella pagina degli Atti: “In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga”.

Le parole di Pietro – “sto rendendomi conto” – ci aiutano anche a capire che per arrivare a tale consapevolezza e per trasformare tale consapevolezza in azioni concrete è necessario un cammino, un impegno continuo, è necessario lasciarsi continuamente provocare e scomodare dalla Parola di Dio, abbandonare le proprie convinzioni! Pietro era convinto che solo i circoncisi, solo gli appartenenti al popolo di Israele, fossero chiamati alla grazia del Battesimo, ma si lascia mettere in discussione da Dio, non si trincerava dietro le proprie certezze. Si lascia guidare dallo Spirito: “Chi può impedire che siano battezzati nell’acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo? E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo”.

Amare “come” Gesù significa, ancora, “amare e perdonare, facendo il primo passo”! San Giovanni, nella seconda Lettura, afferma: “In questo sta l’amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio”. Amare “come” Gesù, perciò, deve continuamente portarci ad essere uomini e donne “del primo passo”. Proprio “come” Dio, che ci ha amati per primo! E quante situazioni – dobbiamo ammetterlo con grande onestà! – quanti rapporti, quante relazioni si logorano nel tempo a causa dell’orgoglio ostinato e dell’incapacità di fare il primo passo, perché ci si aspetta sempre che il primo passo lo facciano gli altri! L’Amore di Gesù – come scrive San Paolo nel capitolo 13 della Prima Lettera ai Corinzi – è un amore umile, che “non si gonfia”!

Gesù ci ha amati così – senza preferenze e facendo il primo passo – e ha dato la sua vita per noi! E proprio perché ci ha amati così ha sconfitto per sempre la morte!

Lasciamo che il Signore Gesù converta il nostro amore! Lasciamoci provocare seriamente dal testamento rivoluzionario di Gesù e dall’eco che le sue parole trovano nella Seconda Lettura, un’eco forte, senza mezze misure: “amiamoci gli uni gli altri, perché l’amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore”. Possiamo noi dire di aver conosciuto, di conoscere veramente Dio? Tutto dipende da “come” ci impegniamo e ci impegneremo ad amare! Aiutaci, Gesù, a lasciarci amare da te e ad amare “come” te! Amen.

AVVISI

- **GIOVEDÌ 10 MAGGIO: DOPO LA S. MESSA, LECTIO DIVINA E ADORAZIONE EUCHARISTICA.**

<p>DOMENICA 6 MAGGIO bianco</p> <p>✚VI DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore seconda settimana At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17 Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Felicia, Giuseppina, Domenico, Pietro</p> <p><u>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> <i>Pro populo</i></p> <p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Fiorenza, Armando</p>
<p>LUNEDI' 7 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a Il Signore ama il suo popolo</p>	<p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Francesco, Elvira, Giuseppe</p>
<p>MARTEDI' 8 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana At 16,22-34; Sal 137; Gv 16,5-11 La tua destra mi salva, Signore</p>	<p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Francesco</p>
<p>MERCOLEDI' 9 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana At 17,15.22-18,1; Sal 148; Gv 16,12-15 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria</p>	<p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Francesca</p>
<p>GIOVEDI' 10 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20 Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia</p>	<p>14° GIOVEDÌ DI SANTA RITA</p> <p>Ore 18,00 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Emilio, Rosina</p> <p>Segue: <u>LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCARISTICA</u></p>
<p>VENERDI' 11 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23a Dio è re di tutta la terra</p>	<p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Marcella, Benito</p>
<p>SABATO 12 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana At 18,23-28; Sal 46; Gv 16,23b-28 Dio è re di tutta la terra</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Carmela, Francesco (1° anniversario)</p>
<p>DOMENICA 13 MAGGIO bianco</p> <p>✚ASCENSIONE DEL SIGNORE Solemnità - Liturgia delle ore propria At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20 Ascende il Signore tra canti di gioia</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Giuseppe, Rosa, Vincenzo</p> <p><u>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> <i>Pro populo</i></p> <p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Mario, Cesira</p>